

# Bellum Catilinae

## 1 Esortazione ai congiurati

(20)

Rivolto ai complici, Catilina li esorta come un generale che si rivolge ai suoi soldati prima della battaglia; ricorda loro il comportamento dell'oligarchia romana, che ha sempre riservato a sé il potere, gli onori e i profitti, riducendo in miseria la maggior parte dei cittadini. È finalmente venuto il momento che i diseredati diano prova del loro valore rivendicando i propri diritti a lungo calpestat.

**20.1.** Catilina, quando vide radunati quelli che poco fa ho ricordato, quantunque avesse già molto trattato con ciascuno personalmente dei suoi disegni, tuttavia, pensando che sarebbe stato conveniente chiamarli ed esortarli tutti insieme, si ritirò in un luogo appartato della casa e ivi, senza testimoni, così pressappoco parlò:

**2.** “Se non mi fossero ben note la vostra virtù e la vostra fedeltà, inutilmente si sarebbe presentata l’occasione favorevole, e sarebbe stato vano il gran sogno d’impadronirci del potere, già a nostra portata di mano, poiché io non avrei posto in gioco<sup>1</sup> il certo per l’incerto, fidandomi di uomini ignavi e leggeri. **3.** Ma poiché vi ho conosciuto, in molti ed importanti avvenimenti, uomini forti e a me fedeli<sup>2</sup>, il mio animo ha osato intraprendere un’impresa grandissima e bellissima, anche perché io ho capito che ciò che è bene e male per me lo è anche per voi; **4.** infatti nel volere e nel non volere le stesse cose sta appunto la vera amicizia.

**5.** Ma quello che ho concepito nella mia mente voi lo sapete, perché io già l’ho detto a ognuno di voi. **6.** Del resto il mio animo s’accende sempre più di giorno in giorno, quando considero quale sarà la nostra condizione di vita, se con le nostre stesse forze non ci liberiamo dalla schiavitù<sup>3</sup>. **7.** Infatti da quando lo Stato è passato di diritto e di fatto<sup>4</sup> in possesso di pochi potenti, i re e i minori principi sono divenuti loro tributari; a loro popoli e tribù pagano imposte; tutti noi invece valorosi, onesti, nobili e non nobili, siamo stati volgo, senza credito, senza autorità, soggetti a quelli a cui dovremmo essere di timore, se lo Stato fosse efficiente. **8.** Pertanto, favori, potenza, cariche pubbliche, ricchezze sono interamente nelle mani loro o di quelli che essi vogliono; a noi hanno lasciato i rischi, le sconfitte politiche, i processi, la povertà. **9.** Voi, o uomini fortissimi, fino a che punto sopporterete queste angherie? Non è forse meglio morire valorosamente che perdere vergognosamente una vita misera e senza onori, dopo essere stati di ludibrio all’altrui superbia?

**10.** Ma no; in nome degli dèi e degli uomini, la vittoria è nelle nostre mani; la giovinezza in noi è vigorosa, l’animo gagliardo; invece quelli sono rammolliti in tutto, per gli anni e per le ricchezze. Ora è necessario cominciare ad agire, il resto verrà da sé. **11.** Infatti quale uomo mai, che abbia animo virile, potrebbe tollerare che quelli sovrabbondino di ricchezze, e le, profondino nel costruire sul mare e nello spianare i monti<sup>5</sup>, mentre a noi mancano i mezzi per i bisogni della vita? Che

**1. Se non mi fossero ... gioco:** è un periodo ipotetico dell’irrealtà; per Catilina si tratta cioè di un’ipotesi assolutamente impensabile.

**2. uomini forti e a me fedeli:** Catilina si riferisce qui a un concetto molto importante per i Romani. Nell’espressione latina *fortis fidosque mihi* ricorre infatti l’aggettivo *fidus*, che è connesso a

*fides*, la “lealtà”.

**3. se ... dalla schiavitù:** con la formula “liberare dalla schiavitù”, lett. “rivendicare in libertà” (*vindicare in libertatem*) Catilina si riferisce esplicitamente al procedimento con cui un cittadino, abusivamente ridotto in schiavitù, veniva riconosciuto come libero.

**4. di diritto e di fatto:** in lat. *in ius ... atque dicionem*: è la formula con cui ci si arrende a discrezione di un vincitore.

**5. costruire sul mare ... monti:** con queste espressioni Catilina si riferisce alla pratica di costruire ville protese sul mare e ai grandi lavori di edificazione che comportavano l’abbattimento di intere colline.

quelli costruiscano una dopo l'altra due o più case, mentre noi non abbiamo in nessun luogo un focolare? **12.** Quando comprano quadri, statue, opere di cesello e abbattono edifici da poco innalzati per costruirne degli altri, e insomma disperdono e scialacquano il denaro in mille modi, in questa loro immensa frenesia non riescono tuttavia a dar fondo alle loro ricchezze. **13.** Noi invece abbiamo in casa la miseria, fuori i debiti; triste il presente, ma il futuro molto più duro: insomma, che cosa ci rimane più se non la misera vita?

**14.** Perché dunque non vi svegliate? Ecco, ecco quella libertà che spesso avete ardentemente desiderata; e inoltre le ricchezze, gli onori, la gloria vi sono dinanzi agli occhi: la fortuna pone tutti questi beni come premi ai vincitori. **15.** Le condizioni presenti, il momento favorevole, il rischio, la miseria, le magnifiche spoglie di guerra vi incitano più ancora della mia orazione. **16.** Servitevi di me o come comandante o come soldato: non vi mancherà né la mia mente, né il mio braccio. **17.** Attuerò questi piani con voi come console, a meno che non mi venga meno il coraggio e voi siate più pronti a servire che a comandare”.

(Trad. R. Ciaffi)

## GUIDA ALL'ANALISI

### TEMI E CONFRONTI

1. Sallustio presenta la combriccola di Catilina come una sorta di **campionario di tutti i peggiori vizi morali**: quali sono quelli ricordati? Da quali parole o immagini sono espressi?
2. Con quali **giustificazioni** Catilina afferma di avere osato concepire un'impresa così complessa e audace come il colpo di stato che sta organizzando?
3. Quali **critiche** al potere costituito traspaiono dalle parole di Catilina? Ti sembrano giustificate o frutto di una posizione radicale che lo storico non condivide?
4. Quale **contrapposizione** domina tutta la parte centrale del discorso? Sintetizzala raccogliendone i particolari nello schema che segue:

NOI	LORO
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

5. Su quali concetti insiste infine l'oratore nella **perorazione finale** del suo discorso?

### STILE E RETORICA

6. Il discorso è ricco di **interrogative**: passale in rassegna e indica a quale funzione retorica assolvono nei contesti in cui ricorrono.